

## LA PAROLA OGNI GIORNO

26/05/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 26 maggio, memoria di San Filippo Neri, il Vangelo che guida la nostra riflessione è la nostra preghiera è Marco, siamo al capitolo 12, i versetti 28-34.

### VANGELO MARCO 12,28-34

*In quel tempo si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi". Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.*

Dice Gesù in risposta ad uno degli scribi che gli chiede quale è il primo di tutti i comandamenti: *amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.*

Certo sembra davvero un'esagerazione: tutto il cuore tutta l'anima, tutta la mente, tutta la forza. Ma poi io mi chiedo come si potrebbe raccontare l'amore meno di questa cosa qui? Sembra proprio che Gesù stia dicendo così: o l'amore è un amore di qualità, o è tutto e fino in fondo, o non è amore, non esiste.

Ma è interessante come continua il Vangelo, perché il Signore aggiunge: il secondo comandamento è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* E poi dice: *Non c'è altro comandamento più grande di questi,* al plurale.

In altre traduzioni, in altri evangelisti, leggiamo che il secondo comandamento è *simile* al primo. *Simile* è una parola interessante perché in greco *omoios* che noi traduciamo come simile, in realtà significa che è la *stessa cosa*, la stessa realtà, dunque l'amore sul serio, tutto e fino in fondo, è sempre verso Dio e verso il prossimo, non c'è l'uno senza l'altro.

Dunque pensare di trascurare uno dei due, o l'amore verso Dio o l'amore verso il prossimo, e chiamare tutta questa storia amore, è un'illusione, perché il Vangelo sembra proprio dire che se amo il mio prossimo per davvero, oltre a quello che mi sembra giusto, oltre a quello che mi conviene fare, devo aprirmi al mistero, necessariamente al *come* di Gesù, al bene che è nascosto in ogni cosa e anche in ogni persona.

Viceversa dove lo incontro il Signore se non nel fratello e nella sorella, che imparo piano piano ad accogliere, a stimare, a perdonare, dunque ad amare sul serio?

Ecco la nostra vita non è qualcosa che va avanti a compartimenti stagni, cioè per ambiti separati, chiusi, che non comunicano tra di loro, ma è una vita unita, è una umanità integrale, come direbbe qualcuno, e tutte le sue dimensioni.

San Filippo Neri sostenga il nostro amore quotidiano. Buona giornata